

Dalla valle al mondo : andata e ritorno : motivazione della giuria

Autor(en): **Paganini, Andrea**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **71 (2002)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-54503>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ANDREA PAGANINI

*Dalla valle al mondo:
andata e ritorno*
Motivazione della giuria

La varietà dei racconti proposti è resa palese dai testi premiati; se nel primo ad esempio si rimanda al presente, all'immediatezza linguistica e contenutistica della giovane narratrice, nel terzo, *Dalla valle al mondo: andata e ritorno*, si inserisce un filtro: il tempo. Ecco dunque una storia d'altri tempi: altre guerre, altre condizioni, altre aspirazioni. Il punto di vista del nonno bambino e successivamente del giovane uomo ci presentano il travagliato periodo del primo dopoguerra e della seconda guerra mondiale, in cui i comportamenti, le speranze e le possibilità erano ben diversi da quelli odierni. Costretti entro i confini nazionali si attendeva che l'orrore finisse, che l'uomo riacquistasse la dignità perduta. E su questo destino comune si innesta la vita del giovane di allora, che risponde alla disfatta del mondo con l'amore – un amore timido e delicato –, con la creazione di una famiglia. Non grandi viaggi, ma orizzonti limitati (Poschiavo / Ticino / Andermatt...). Questo spaccato di vita ci è offerto con sapiente capacità narrativa, con chiarezza espositiva, intercalando passi quasi lirici e inattese smorzate ironiche. A impreziosire il testo concorre una lingua volutamente datata, una scelta lessicale studiata.

Un giovane autore ha saputo ridare voce ai ricordi del nonno, riconducendoci nel contempo a valori, talora offuscati, e tuttavia indispensabili: l'amore come espressione di speranza e la consapevole scoperta del proprio piccolo grande mondo.

